

La Regola Ofs

Nei mesi scorsi abbiamo consigliato la lettura del libro 'Messaggeri di perfetta letizia di Marco Asselle' come introduzione alla Regola Ofs. Arrivati a questo punto del percorso dedichiamo gli ultimi incontri a leggere insieme alcuni articoli. Questi ultimi tre incontri si svolgeranno nell'arco di alcuni mesi, durante i quali ognuno è invitato alla lettura personale della regola e alla eventuale condivisione in gruppo di spunti ritenuti particolarmente significativi. In questa prima tappa faremo una brevissima introduzione e successivamente incominceremo la lettura e la riflessione di gruppo. Abbiamo scelto alcuni articoli tratti dal secondo capitolo 'La forma di vita' perché ci sembravano i più adatti ad essere letti insieme.

Evoluzione storica della Regola Ofs

- Memoriale propositi dei fratelli e delle sorelle della Penitenza «viventi nelle proprie case», datato agli anni 1221 (Francesco era ancora in vita)
- Regola promulgata da papa Niccolò IV 1289
- Regola del Terz'Ordine Secolare di San Francesco d'Assisi 1883
- Regola dell'Ordine Franciscano Secolare, approvata da papa Paolo VI 1978 (siamo negli anni che seguono il 'Concilio vaticano II 1962-1965')
- Ogni documento successivo riprende lo spirito dei precedenti ma adattandoli alle diverse epoche della storia e della Chiesa.

Struttura della Regola :Il testo è stato fatto precedere, in forma di «Prologo», dalla cosiddetta prima redazione della "Lettera ai fedeli" di san Francesco, dal titolo: -Esortazione di san Francesco ai fratelli e alle sorelle della penitenza-

- La regola vera e propria è molto breve ed è suddivisa in tre capitoli:

- L'Ordine francescano secolare (OFS): art. 1-3;
- La forma di vita: art. 4-19; (Che è quello di cui noi leggeremo alcuni articoli)
- La vita in Fraternità: art. 20-26

La Regola approvata da Paolo VI è, rispetto alle precedenti, un documento totalmente nuovo

- sia nell'impostazione, di carattere prettamente spirituale,
- sia per la profonda attenzione al messaggio di san Francesco e ai segni dei tempi
- e sia per l'intento provocatorio-creativo.

Evita di diffondersi nella prescrizione di norme pratiche, a parte la raccomandazione di una lettura assidua del vangelo (art. 4), presentando l'ispirazione di fondo della vita francescana secolare con un continuo riferimento al vangelo e agli scritti di san Francesco.

Costituzioni Generali dell'Ordine Franciscano Secolare (sono nello stesso libretto, hanno una storia interessante ma non sono la regola!)

Destinate a dare applicazione alla Regola furono approvate nel 1990. In seguito tradotte e consegnate alle fraternità dell'OFS a tutti i livelli che le hanno studiate e messe in pratica raccogliendo osservazioni e

proposte che sono state valutate in occasione del capitolo Generale di Madrid (ottobre 1999) durante il quale le Costituzioni sono state approvate e definitivamente pubblicate.

Regola Ofs. Capitolo II. LA FORMA DI VITA

Articolo 4) La regola e la vita dei francescani secolari è questa: osservare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi, il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini [1Cel 18.115]. Cristo, dono dell'Amore del Padre, è la via a Lui, è la verità nella quale lo Spirito Santo ci introduce, è la vita che Egli è venuto a dare in sovrabbondanza [Gv 3, 16; 10, 10; 14, 4]. I francescani secolari si impegnino, inoltre, ad una assidua lettura del Vangelo, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo [Apostolicam Auctositatem 30, 8].

Articolo 5) I francescani secolari, quindi, ricerchino la persona vivente e operante di Cristo nei fratelli, nella sacra Scrittura, nella Chiesa e nelle azioni liturgiche. La fede di S. Francesco che dettò queste parole: “-Niente altro vedo corporalmente in questo mondo dello stesso altissimo Figlio di Dio se non il suo santissimo Corpo e il santissimo Sangue-” sia per essi l'ispirazione e l'orientamento della loro vita eucaristica.

Articolo 6) Sepolti e resuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente vincolati per la Professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola. Ispirati a S. Francesco e con lui chiamati a ricostruire la Chiesa, si impegnino a vivere in piena comunione con il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti in un fiducioso e aperto dialogo di creatività apostolica [Paolo VI, 19.5.1971, Discorso ai Terziari, III].

Articolo 7) Quali “fratelli e sorelle della penitenza” [Memoriale Propositi], in virtù della loro vocazione, sospinti dalla dinamica del Vangelo, conformino il loro modo di pensare e di agire a quello di Cristo mediante un radicale mutamento interiore che lo stesso Vangelo designa con il nome di “conversione”, la quale, per la umana fragilità, deve essere attuata ogni giorno [Lumen Gentium 8; Unitatis Redintegratio 4; Paenitemini, Pream.]. In questo cammino di rinnovamento il sacramento della Riconciliazione è segno privilegiato della misericordia del Padre e sorgente di grazia [Presbyterorum ordinis 18, 2].